

Ossigeno alla tangenziale esterna

Dalle banche sono arrivati 460 milioni, dal governo altri 70

DAVIDE RE

Infrastrutture

Con questi finanziamenti è possibile confermare la consegna dell'opera nella primavera 2015, in tempo per l'apertura dell'Expo

Boccata d'ossigeno per la TE, la concessionaria che sta realizzando la **Tangenziale Est esterna** di Milano (**Teem**). Ieri sui conti correnti della società sono arrivati 460 milioni di euro dalle banche e 70 dal ministero delle Infrastrutture: in totale 530 milioni di euro. Denari indispensabili per completare il progetto, ormai arrivato a buon punto.

La **Teem** è un'autostrada di raccordo tra le diverse viabilità del territorio a est di Milano e le province di Lecco, Bergamo e Cremona. In pratica è un asse viario di connessione tra la A4 (Milano-Venezia) all'altezza di Agrate Brianza, la A51 (tangenziale Est), la nuovissima Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMi) e la A1 (Milano-Bologna) in prossimità di Melegnano, nonché tra la strada provinciale 14 Rivoltana e la strada provinciale 103 Cassanese e la ex strada statale 415 Paullese.

Le nuove disponibilità finanziarie (in totale la costruzione di questa arteria stradale richiederà 2,2 miliardi di euro compresi oneri e Iva), ricevute appunto ieri, rendono possibile confermare la consegna dell'opera nella primavera 2015 - quindi in tempo per Expo - mentre già a luglio dovrebbe aprire l'arco (di circa 7,5 chilometri) che collegherà la BreBeMi alle ampie Rivoltana e alla Cassanese, con quest'ultima però in ritardo nel tratto che compete alla Serravalle, società partecipata della Provincia di Milano.

Il tratto in ritardo è quello che va dalla zona di Pioltello fino a Milano, che dovrebbe permettere il collegamento con l'attuale tangenziale Est. Gli esperti dicono che la mancata consegna di questa arteria potrebbe provocare, nei primi tempi e fino alla piena conclusione dei lavori, forti congestioni nell'area.

«Il fatto che l'erogazione dei finanziamenti e l'avanzamento delle opere procedano nel rispetto dei cronoprogrammi ci conforta rispetto all'obiettivo dell'entrata in esercizio dell'intera tratta nella primavera del 2015», ha assicurato l'amministratore delegato di Tangenziale Esterna Spa, Claudio **Vezzosi**. Nel dettaglio, Cassa Depositi e Prestiti, Banca Europea per gli Investimenti e i nove istituti di credito commerciali coinvolti nel finanziamento della **Tangenziale Est esterna** di Milano (Imi, Intesa San Paolo, Unicredit, Ubi, Mediobanca, Bpm, Credito Bergamasco, Popolare Emilia-Romagna e Santander)

hanno versato 460 milioni, il ministero delle Infrastrutture appunto 70. Così la concessionaria ha raggiunto il 50 per cento della copertura finanziaria dell'opera, visto che ai 530 milioni appena arrivati si aggiungono i 580 milioni di euro (465 in equity e 115 derivanti dall'accensione di un prestito subordinato) assicurati alla concessionaria dai soci.

Insomma, l'opera va avanti, anche se dal Consiglio regionale, il gruppo di Forza Italia ha espresso qualche dubbio riguardo ai rimborsi dovuti a quanti hanno subito un esproprio di terreni per fare l'opera. «Bisogna tenere alta l'attenzione sul tema degli espropri per la **Teem**: continueremo la nostra battaglia assieme agli agricoltori finché non si raggiungerà un'intesa equa per tutti», ha detto ieri al Pirellone il capogruppo di Forza Italia, Claudio Pedrazzini, durante una conferenza stampa alla quale era presente anche il direttore di Confagricoltura Milano, Lodi e Monza Brianza, Luigi Curti.

La questione era già stata al centro anche dell'ultima seduta di Consiglio regionale, nel corso della quale era stata approvata una mozione di Pedrazzini in cui veniva chiesto alla giunta di attivarsi nuovamente (una mozione analoga era già stata approvata l'anno scorso) «affinché si possa finalmente realizzare un protocollo d'intesa che definisca i criteri di esproprio». Al momento, infatti, gli espropriati dicono che le offerte di indennizzo sono inferiori ai valori di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

